



Ufficio Stampa

Città di Locri

Rassegna Stampa

del 12.05.2016

Gazzetta del Sud



Gazzetta del Sud



www.gazzettadel sud.it

REGGIO

19 aprile 2014

Euro 1,20

Vibo Valentia Si ipotizzano disastro doloso, truffa e falso. La GdF sequestra tratto dell'A3 tra gli svincoli di Mileto e Rosarno

Un tratto della strada di P... Vibo Valentia...

Un tratto della strada di P... Vibo Valentia...

Un tratto della strada di P... Vibo Valentia...



Reggio Disservizi idrici in centro chiarito il "mistero"

Un difetto meccanico...

Giola Tauro Discariche a cielo aperto lungo il greto del Budello

Discariche a cielo aperto...

Maggioranza a Montecitorio Via libera alla legge sulle unioni civili Renzi: giorno di festa



L'incertezza dei cattolici più "tradizionalisti". E la destra si sponde...

«Una scelta necessaria, perché il pagamento di bene, se no l'Italia è un paese morto».

«Una scelta necessaria, perché il pagamento di bene, se no l'Italia è un paese morto».

Operazione Fata Morgana "Avisati" il sindaco Antonio Messina e il consigliere provinciale Morabito Perquisito il Comune di Villa

Il presidente Raffa: «La mia corruzione? Aver acquistato libri di Tuccio»

Il Cap del Tribunale di Reggio...



Migliaia alla Madonna dello Scoglio

Oggi "Noi Magazine" inserto di 4 pagine

Melito Operato al femore a 106 anni Sta bene

Camorra & Sacra corona unita Pentito rivela: un piano per uccidere Giovanni Colangelo Tritolo destinato al procuratore di Napoli

Il magistrato vuole ancora...



Giovanni Colangelo, il magistrato...

«Un piano per uccidere Giovanni Colangelo».

Verona Ritrovati in Ucraina i 17 capolavori trafugati



Una scuola. La prima...

Lecci Ostello confiscato: non lo vuole nessuno

Fiducia e massimendamento E oggi il decreto scuola al Senato

Il decreto scuola al Senato...

Nel Cagliaritano Sospetti sul 28enne bielorusso adottato dalla coppia quand'era bimbo Coniugi massacrati, il figlio è sparito

Cullitate e bastonate, una fine atroce. Recenti liti in famiglia



Shayne Dima, un ucraino della Protezione civile...

«Un figlio è sparito».

Imbarazzo in GB il fuorionda di Elisabetta: «I cinesi, che maleducati!»



«I cinesi, che maleducati!».

Castellano La visita del ministro Martina La partita dell'agricoltura si gioca sul cambiamento

«Castellano la visita del ministro Martina».



Martin Martina, il ministro...

Locri, il convegno organizzato dalle amministrazioni di Benestare, Ardore e Grotteria

«Imparate a scuola ad essere liberi»

Sviscerato il tema della legalità: «La 'ndrangheta è piaga sociale e culturale»

Pino Lombardo
LOCRI

Per far trionfare la legalità e sconfiggere la 'ndrangheta che «blocca e paralizza lo sviluppo della Locride», ma anche «per cambiare il mondo» occorre «andare controcorrente, non seguire le mode. Essere liberi e responsabili nelle scelte che si vanno a fare iniziando a dire no alle raccomandazioni, prima anche se elementare forma di corruzione». Questo il messaggio che ieri, dal Palacultura di Locri, ha lanciato il vescovo monsignor Francesco Oliva, al convegno «Legalità, un investimento per la Locride».

L'interessante incontro,

promosso dai comuni di Ardore, Grotteria e Benestare in collaborazione con l'associazione «Nova Domus», ha avuto come filo conduttore l'interrogativo: «In quale misura la legalità, vissuta nel concreto e non solo enunciata, può costituire fattore di crescita, non solo economica, di un territorio e di un'area geografica come la Locride». Al convegno, oltre al vescovo Oliva, e alla rappresentante dell'associazione «Nova Domus», Tania Bruzese, che ha avviato l'incontro, hanno partecipato i sindaci dei tre comuni promotori, Giuseppe Greci, Rosario Rocca e Salvatore Leoncini, il consigliere provinciale Vincenzo Loiero, il

capo gabinetto del presidente del consiglio regionale Irto, Ugo Massimelli, la responsabile del centro «don Puglisi» di Bovalino, suor Carolina Lavazzo e naturalmente, tantissimi studenti. «La giornata – hanno evidenziato tutti gli intervenuti – è stata dedicata «a tutti coloro che rischiano la vita tutti i giorni per portare la legalità in ogni luogo, a chi non ha paura,

La disperazione più grande che possa impadronirsi di una società è il dubbio che essere onesti è inutile

In sintesi

● Il convegno «Legalità, un investimento per la Locride» che si è svolto al palacultura di Locri, è stato promosso dai Comuni di Ardore, Grotteria e Benestare in collaborazione con «Nova Domus».

● Era annunciata la presenza del presidente del consiglio regionale Nicola Irto, dell'assessore Federica Rocciano e del presidente dell'Antimafia Arturo Bova, che hanno dovuto declinare l'invito.

a tutti i ragazzi e le ragazze, agli operatori sociali e ai volontari impegnati ogni giorno per affermare diritti, solidarietà, libertà, legalità, contro il crimine».

Gli intervenuti, seppure con toni ed accenti diversi hanno sostanzialmente evidenziato come le mafie, la 'ndrangheta, non rappresentano solo un problema criminale di sicurezza, ma «costituiscono una primaria ed attuale questione di ordine politico, economico, sociale e culturale. È – ha stato più volte ribadito – una questione nazionale e democratica». Per poterle sconfiggere, oltre all'azione repressiva delle forze dell'ordine e della magistratura è necessaria «un'azione di bonifica sociale, di ricostruzione dei diritti e un forte impegno su versante educativo e del lavoro, necessaria per poter sconfiggere la noncuranza e l'indifferenza verso la cosa pubblica e la società in genere». Citando Corrado Alvaro, infatti, «la disperazione più grande che possa impadronirsi di una società è il dubbio che essere onesti sia inutile».

Ma è partito anche l'invito ai giovani ad avere fiducia nel sistema delle pubbliche amministrazioni, di cui – ha sottolineato il sindaco di Ardore, Giuseppe Greci – è parte anche il mondo della scuola, luogo privilegiato di sviluppo delle pratiche di democrazia e di rispetto dei diritti umani, di formazione di cittadinanza attiva e responsabile. Crescere nelle istituzioni ed educarsi alla legalità – ha aggiunto – è il passaparola per vivere per vivere con consapevolezza la propria libertà nel rispetto dei diritti altrui». ◀



Studenti. Il palazzo della cultura di Locri gremito dai ragazzi delle scuole superiori

Locri

Museo archeologico In arrivo 5 milioni

LOCRI

Novità importanti per il Museo nazionale archeologico di Locri: sono in arrivo 5 milioni di euro. A darne notizia è stata ieri stata l'onorevole Dorina Bianchi sottosegretario del ministero ai Beni culturali del governo Renzi. Le risorse – ha aggiunto l'esponente del governo – sono finalizzate a rendere il Museo più moderno e fruibile, con nuovi spazi espositivi, ed a valorizzare i tesori archeologici che vi sono custoditi. I fondi resi disponibili rientrano nel PON Cultura e Sviluppo 2014-2020.

«Si tratta – ha evidenziato la sottosegretaria Bianchi – di un investimento di ben 5 milioni sui 9 previsti dal Piano per la Calabria, che serviranno a mettere in sicurezza e rendere più fruibile ai visitatori l'area». ◀(p.l.)

Locri, nessuna offerta è giunta ieri alla scadenza dei termini

Ostello della gioventù, bando deserto

Il sindaco: «Antimafia? Solo a parole»

Duro attacco di Giovanni Calabrese ad associazioni e cooperative: «Era una palazzina confiscata al clan Cataldo, per questo non la vuole nessuno, dovrebbero vergognarsi»

Pino Lombardo
LOCRI

Le associazioni che a Locri e nella Locride si occupano di sociale «e si vanno riempiendo la bocca con espressioni di condanna contro la 'ndrangheta e a difesa della legalità» queste battaglie «le fanno soltanto a parole». Non usa mezzi termini il sindaco di Locri Giovanni Calabrese davanti a fatto che nessuna associazione – e a Locri e nella Locride ce ne sono diverse e autorevoli – ha partecipato al bando per l'affidamento in concessione decennale gratuita, dell'Ostello della gioventù. Erano ammesse a partecipare le «associazioni, le cooperative sociali, le ATS (Associazioni temporanea di scopo), le ATI (Associazioni temporanee d'impresa)», nonché tutte quelle «attività proprie di soggetti per la realizzazione di un progetto con finalità prettamente di carattere sociale».

L'Ostello della gioventù locrese, costato circa due milioni di euro, è stata realizzato – e qui sembra risiedere il motivo del «disinteresse» – su un immobile che l'autorità giudiziaria ha confiscato al clan Cataldo. Dopo

essere stata assegnata, dalla sezione «Beni confiscati» di Reggio Calabria, al Comune di Locri durante l'amministrazione guidata dal sindaco Francesco Macri, l'edificio è stato riconvertito in struttura ricettiva a disposizione della comunità. Il progetto, rientrante tra quelli ammessi al Pon Sicurezza, fu finanziato durante l'Amministrazione capeggiata dal sindaco Giuseppe Lombardo e portato a compimento dall'odierna amministrazione guidata da Giovanni Calabrese. Ubicato sul Corso Garibaldi, ha una superficie di ben 1200 mq distribuiti nei quattro piani e mezzo che lo costituiscono, l'Ostello è stato inaugurato l'8 maggio del 2015.

Il sindaco Calabrese, profondamente amareggiato, si interroga adesso se «ha senso amministrare una città nella quale

«È un favore alle potenti famiglie mafiose che dominano il territorio»

tutti si riempiono la bocca parlando contro i clan 'ndranghettistici e a difesa della legalità, ma poi quando giunge il momento di dimostrare con azioni concrete quanto andavano pontificando, si tirano indietro scomparendo. Brutto segnale questo – continua il sindaco – anche perché è un favore alle potenti famiglie mafiose che dominano il territorio e che, evidentemente, continuano a fare paura anche a quelle associazioni che quotidianamente vengono a darci lezione di legalità e di contrasto alla criminalità. L'unica vera azione di contrasto era l'utilizzo dell'Ostello realizzato sull'immobile che era l'abitazione di una delle «famiglie» più potenti della Calabria».

Calabrese evidenzia che «oggi dovrebbero vergognarsi quei professionisti dell'antimafia che nei mesi scorsi avevano criticato l'amministrazione per avere utilizzato l'Ostello a fini sociali e sportivi» (vi era alloggiata la squadra femminile di calcio a 5), in attesa di emanare il bando. «Dove sono oggi – si chiede – questi professionisti dell'antimafia che utilizzano strutture pubbliche per fini so-

Ha detto

● «Che senso ha – ha detto il sindaco Giovanni Calabrese – amministrare una città nella quale tutti si riempiono la bocca parlando contro i clan 'ndranghettistici e a difesa della legalità, ma poi quando giunge il momento di dimostrare con azioni concrete quanto andavano pontificando, si tirano indietro scomparendo? Brutto segnale questo anche perché è un favore alle potenti famiglie mafiose che dominano il territorio e che, evidentemente, continuano a fare paura anche a quelle associazioni che quotidianamente vengono a darci lezione di legalità e di contrasto alla criminalità. L'unica vera azione di contrasto era l'utilizzo dell'Ostello realizzato sull'immobile che era l'abitazione di una delle «famiglie» più potenti della Calabria».

ciali a condizione che non si tratti di beni confiscati ai clan?».

Il sindaco aggiunge che la concessione non richiedeva particolari impegni economici a carico delle associazioni. «Era interamente gratuita, a canone zero, le associazioni assegnatarie dovevano pagare solo le utenze (telefono, luce, gas, etc), e aveva una validità decennale dal momento in cui veniva sottoscritto il contratto». Obiettivo del bando era quello di «offrire nuovi spazi a tutti i giovani del territorio stimolando la loro capacità di partecipazione attiva», e «garantire ai giovani nuove opportunità di crescita e formazione personale e professionale». Il primo cittadino si chiede se, per caso, «a far desistere le associazioni a partecipare al bando» non sia stata «la decisione dell'amministrazione di predisporre un bando che evitasse che questa importante struttura potesse essere destinata a scopi diversi dalle loro finalità».

Questo pomeriggio il sindaco informerà il Consiglio comunale e, prima di assumere nuove determinazioni, il prefetto, il ministero degli Interni e alla sezione «Beni Confiscati». ◀



L'inaugurazione. Il taglio del nastro, alla presenza del sindaco Calabrese e del vescovo mons. Oliva, che benedisse la struttura. Era l'8 maggio dello scorso anno

Locri, lunedì prossimo

Delegazione del Csm al palazzo di giustizia

LOCRI

Giungerà lunedì al Palazzo di giustizia di Locri una delegazione del Consiglio superiore della magistratura, che dovrebbe essere guidata dal vicepresidente Giovanni Legnini. Un incontro da interpretare con un "segnale" della presenza dello Stato in un territorio difficile, anche in considerazione delle ultime importanti innovazioni nel settore giustizia di Locri, in particolare, dopo l'arrivo del presidente Ro-

dolfo Palermo, che ha impresso un forte segno di rinnovamento, in sinergia col procuratore capo Luigi D'Alessio, insieme agli altri magistrati tra cui il presidente di sezione Fulvio Accurso. Tra i segnali di maggiore impatto da ricordare il progetto pilota "I colori della legalità", che in pochi mesi ha portato alla ritinteggiatura degli interni eseguita in da quattro detenuti. Un progetto evidenziato anche nella relazione della Commissione parlamentare antimafia. ◀(r.m.)